



Cursillos Notizie

DIOCESI DI BOLOGNA

Carissimi tutti in Cristo, Ci stiamo avvicinando a grandi passi alla festa più importante del cristiano che è la Pasqua, nome che ci ricorda certamente la morte e la risurrezione di Gesù. Se fosse solo un ricordo storico non inciderebbe per niente nella nostra vita, ma poiché la risurrezione di Gesù non è solo un fatto storico ma un "memoriale", cioè un fatto che mi salva **oggi, qui**, in questo momento, allora sentiamo questo avvenimento come un fatto nuovo ogni volta che lo celebriamo e lo viviamo assieme a Lui.

Credo che dovremmo avere tutti anche una grande inquietudine per il fatto che questo grande evento non sia conosciuto nella sua autenticità e verità da tante persone che noi conosciamo e amiamo.

È da qui che deve nascere a mio avviso la nostra **ansia apostolica** affinché arrivi a tutti questa conoscenza e scoperta che forse noi, grazie al cursillo, abbiamo fatto un giorno.

Ansia apostolica significa condividere con le persone che conosciamo e che ci sono care le cose belle che noi conosciamo e abbiamo scoperto, perché anch'esse le possano meglio vivere e viverle nella gioia. Quanto è grande il Signore che ci dà prima la capacità di scoprire le cose e poi la gioia di condividerle! La gioia è fatta così: non può essere tenuta segreta o non può essere neppure egoistica. Dio vuole che sia universale. Forse dipende dal nostro scialbo cristianesimo non condividere le gioie e i dolori nostri e degli altri. È perché siamo ingiusti che non vogliamo accorgerci delle sofferenze altrui, mentre deriva forse da una forte indifferenza lasciare gli altri nell'ignoranza della conoscenza del "Signore".

Prego il Signore che ci faccia vivere la sua Pasqua come momento nel quale approfondire sempre maggiore impegno nel diffondere il suo amore verso gli uomini e mettere in atto il precursillo come momento fondamentale per essere veri apostoli e annunciatori del Regno di Gesù.

È con questo animo che auguro a tutti voi, fratelli e sorelle, una buona e fruttuosa Pasqua e altrettanti precursillos per far amare di più il Signore.

Con affetto in Cristo,

*Don Carlo Gallerani
Animatore Spirituale*

Dio è **amore** e ci ama. Questo abbiamo scoperto o riscoperto nell'esperienza del Cursillo.

Mi rivolgo a te che stai leggendo e che hai condiviso questa esperienza "di vita" con altri fratelli o sorelle: qualsiasi sia la tua situazione attuale di vita, Cristo è al tuo fianco e continua a "contare su di te". Di seguito troverai l'elenco dei luoghi, giorni e orari dove ci troviamo settimanalmente, noi che abbiamo fatto questa esperienza, per condividere assieme la **gioia** di essere amati.

Siamo in cammino verso la Pasqua e questo è l'augurio che voglio rivolgervi: Che ognuno di noi non perda mai la **gioia di sentirsi amato** e di poter vedere sempre il bene che ci sta attorno. Ogni occasione di sofferenza possa essere vista come un avvicinamento al Cristo sofferente fino alla morte di croce e all'uomo nonostante la sua miseria.

*Marco Nannetti
Coordinatore diocesano*

In questo numero

L'animatore spirituale e il coordinatore	1
Convivenza d'inverno	2
Pietà, Studio, Azione... via!	3-4-5-6
Scuola responsabili	6
Cursillos di cristianità in Italia	7
Agenda	8
Notizie di famiglia	8



STAMPATO IN PROPRIO - ANNO 15 - N° 1/2 GENNAIO - APRILE 2011
Tariffa **Associazioni Senza Fini di Lucro** "Poste Italiane s.p.a. - Speciazione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 45) art. 1, comma 2, DCB Bologna"
IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CMP - VIA ZANARDI 30 - 40131 BOLOGNA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A CORRISPONDERE IL PRESCRITTO DIRITTO POSTALE

Bimestrale di informazione del Movimento dei Cursillos di Cristiandad di Bologna
Autorizzazione del Tribunale di Bologna n° 6704/97 del 14 agosto 1997
Direzione, Amministrazione, Redazione e Stampa: Giorgio Gambineri - Direttore Responsabile: Andrea Stagni
CURSILLOS DE CRISTIANDAD - c/o Parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa - Via Porrettana, 121 - 40135 Bologna -
Telefono 051/569496; e-mail: giorgio.gambineri@libero.it

Convivenza d'inverno



Domenica 6 marzo 2011 si è tenuta l'annuale convivenza d'inverno dei Cursillos di Bologna al Santuario di S. Clelia Barbieri alle Budrie di S. Giovanni in Persiceto.

La convivenza è iniziata nel pomeriggio con un momento di preghiera comunitaria, a cui è seguita una breve introduzione alla giornata, tenuta dal rettore Massimiliano Giannasi.

Ospite speciale e molto atteso don Giuseppe Scimé, parroco di S. Egidio, che ha tenuto una breve ma intensa relazione su "Umiltà e servizio", che ha ben svegliato i partecipanti e le loro coscienze. Partendo dal Vangelo della domenica, don Giuseppe ha sottolineato come Gesù stesso ci inviti ad essere coerenti fino in fondo al suo messaggio d'amore, soprattutto quando prestiamo servizio "nel suo nome": non basta fare, per quanto importanti siano i nostri impegni, ma bisogna lavorare

sempre nella carità, poiché se manca questa nessun carisma, nemmeno il più grande, ha senso. Dopo averci così ben chiaramente mostrato il vero senso del servizio, don Giuseppe ci ha ricordato che non siamo noi ad inventarci cosa fare per Gesù bensì è Nostro Signore che ci richiede un compito per cui noi dobbiamo docilmente mettere a disposizione le nostre capacità, il nostro tempo e la nostra buona volontà, sempre nella consapevolezza di "essere servi inutili" che hanno fatto il loro dovere. «Il Vangelo» ci tiene a sottolineare il nostro relatore «non dice che il servizio è inutile, bensì che i servi devono agire pensando ciò! Questo perché non devo possedere il

servizio che svolgo, non devo abusarne, non devo sfruttarlo per farmi bello!».

Non c'è, pertanto, servizio senza umiltà poiché Gesù stesso ci ha insegnato così ("non sono venuto per essere servito ma per servire"). L'umiltà è, dunque, lo strumento col quale io agisco come Gesù ed il servizio è "un atto di fede da fare nella Carità di Dio".

Alla profonda meditazione di don Giuseppe, sono seguite alcune vivenze sul tema, raccontate da tre sorelle delle Ultreyas di Via Libia, di Bologna Centro e di S. Severino, a cui sono seguite le risonanze. Le diverse Ultreyas si sono poi riunite nei gruppi di lavoro per discutere insieme se le nostre riunioni settimanali si svolgono sempre all'insegna della Carità e della fratellanza e, in caso contrario, cosa si può fare per migliorare il nostro "livello di Carità".

La giornata si è conclusa con un momento di adorazione e una cena tutti insieme, condividendo quello che ciascuno aveva portato.

Barbara Vaccari



PIETÀ, STUDIO, AZIONE... VIA!

PIETÀ

Bologna Centro

Primo sabato del mese, presso la Chiesa di Santa Maria della Carità, alle ore 8: Santa Messa (se Sabato Santo o festivo si posticipa al secondo sabato).

Primo mercoledì del mese alle ore 20.30: Santo Rosario.

Bologna Funivia

Il mercoledì della settimana che precede la partenza del cursillo dalle ore 20 alle 21: Adorazione Eucaristica.

Il mercoledì che precede immediatamente la partenza alle ore 22: Santa Messa.

Bologna Via Libia

Primo mercoledì del mese, prima dell'ultreya, ore 20.30: Santo Rosario.

Bologna San Severino

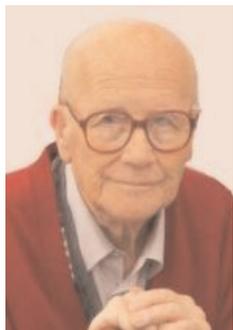
Primo giovedì del mese, c/o la parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù, ore 18.00: Santa Messa.

Tutte le Ultreyas

Per le necessità del Movimento: Tutti i giorni a mezzogiorno recita dell'Angelus.



STUDIO...



Eduardo Bonnín Aguiló Il mio testamento spirituale.

Feba, 2009

Da alcuni mesi circola all'interno del Movimento un agile opuscolo intitolato "Il mio testamento spirituale", di Eduardo Bonnín. Non confondiamolo con uno dei tanti scritti patetici ed esortativi d'occasione: sono una cinquantina di pagine vivissime e vivacissime, che dovranno formare oggetto di lettura e di meditazione approfondita, e che ci muovono ad una accresciuta gratitudine verso l'uo-

mo che ha speso la vita per Cristo e per i Cursillos. Bonnín non si è mai atteggiato a leader carismatico, a guida spirituale e inappellabile del Movimento. Direi che il suo atteggiamento verso il Movimento è sempre stato quello di Giovanni il Battista nei confronti di Gesù: "Lui deve crescere, io invece diminuire"; ma in questa sincera e costante umiltà Bonnín è stato anche un custode severo ed amoroso del carisma del Movimento, ed un maestro instancabile della sua metodologia. Nel suo "testamento spirituale" Eduardo traccia una sintetica storia del Movimento, delle sue origini e dei suoi sviluppi: gli importa soprattutto mettere in rilievo che l'inventore del Movimento è stato lo Spirito Santo, che si è voluto servire di lui per dare forma ad una ispirazione che si è subito calata nella realtà storica. Bonnín parte dall'idea "che il Vangelo è verità e che, realizzato nella vita, posto nel

cuore e nell'intelligenza di ogni persona che crede in Cristo e che si apre veramente alla Sua Verità, corrispondendo alla sua grazia, ha in sé una potenza coinvolgente capace di entusiasmare anche i più apatici".

Questa idea ha però bisogno di tradursi in un metodo di azione, attraverso il quale "lo Spirito del Signore si incontri in Cristo con la libertà della persona, in modo tale che la persona, nel momento in cui scopre di essere amata da Dio, cambi orizzonti e prospettive perché si è resa conto che Dio conta su di lei". Il punto di partenza del metodo è indicato da Bonnín nello studio dell'ambiente: solo conoscendo bene chi abbiamo attorno, come vive, cosa desidera, di cosa sente il bisogno, possiamo proporre efficacemente l'incontro con Cristo. Presentato così, con accattivante modestia, si scopre che veramente il Cursillo è una cosa semplice, come ha sempre sostenuto Eduardo; e che

buona parte delle sovrastrutture e delle incrostazioni che col tempo si sono andate depositando sul Cursillo non sono altro che deplorabili complicazioni di una cosa semplice. Il Cursillo è semplice, ma non sempliciotto: per questo, mentre respinge le inutili complicazioni e le regolamentazioni che tirano al burocratico, richiede grande finezza e delicatezza spirituale, indispensabili per avvicinare e coltivare in amicizia i fratelli. Come si è detto. Bonnín mostra una sincera umiltà, ma non la usa come alibi per sfuggire le responsabilità. Egli afferma che l'autore del Cursillo è lo Spirito Santo, ma il realizzatore, il costruttore, l'ideatore del metodo è lui stesso Eduardo Bonnín (insieme da altri da cui ha avuto aiuto e di cui indica il nome): quindi attribuisce allo Spirito il merito dei successi, ed a sé stesso la responsabilità dei difetti e delle insufficienze. Non è però detto che difetti ed insufficienze dipendano sempre da Bonnín: ci sono state e ci sono – e forse stanno crescendo – deviazioni e patologie dei Cursillos che alterando il metodo vanno alla fine a snaturarne il carisma: contro questi fatti Bonnín non ha mai taciuto, né tace nel suo testamento spirituale. Bonnín denuncia anche la crescente dilatazione e la percepibile “clericalizzazione” delle “idee fondamentali”; i maldestri tentativi di “aggiornamento” fatti, anche in buona fede, da persone non abbastanza permeate del carisma del Cursillo; le alterazioni dei contenuti e dell'ordine dei rolli, che tolgono efficacia ad un cammino spirituale nato in stretta aderenza ad una ispirazione che non può essere alterata senza comprometterne l'efficacia.

Ci sarebbero molte altre cose da richiamare, ma questo Testamento spirituale è qualcosa che va letto e assorbito per intero e con calma: quindi il miglior suggerimento che possiamo dare è quello di studiarlo e di farlo proprio. Ci sembra bello concludere con l'ultima frase del Testamento, che fotografa perfettamente l'animo e la vita di Bonnín: *“In verità per il cristiano autentico esiste un solo problema reale: quello di accettare, senza morirne dalla gioia, la grandezza di essere tale”*.

Marco Zanini



Giacomo Biffi
L'Unità d'Italia
Centocinquant'anni
1861 - 2011
Contributo di un italiano cardinale a una rievocazione multiforme e problematica
Cantagalli, 2011

Tra le tante pubblicazioni, spesso puramente d'occasione o scopertamente retoriche, per i centocinquant'anni dell'unità d'Italia, fa spicco il libro del cardi-

nal Giacomo Biffi intitolato. È un testo breve (circa 80 pagine): un vero e proprio concentrato di storia, politica, sociologia, cultura e fede, che esamina con serenità e con totale e franco rispetto della verità la vicenda risorgimentale italiana. L'autore ridiscute, sobriamente ma efficacemente, il concetto stesso di “Risorgimento”. Risorgono i morti; ma l'Italia non era morta, anzi era vivissima in tutta la cultura, l'arte e la scienza europee: “Agli occhi del mondo - scrive Biffi - gli italiani esistevano già da almeno sette secoli e, proprio come italiani, erano oggetto di stima e di ammirazione da parte di tutti gli altri popoli”. La nazione italiana - come comunità di persone che parlano una stessa lingua, condividono una stessa cultura, sono animati da una stessa religione, si nutrono delle stesse memorie - esisteva da secoli prima del Risorgimento. Ciò che mancava era un abito politico unitario con cui vestire questa nazione già di per sé viva e vitalissima. L'unità fu appunto l'abito politico unificante confezionato nel Risorgimento: se poi sia stato un abito su misura, o non piuttosto una camicia di forza, è sempre di più oggetto di discussione tra gli storici. Su questo aspetto, il cardinal Biffi rileva tre punti. Il primo consiste nel fatto che l'unità non fu il frutto di un reale concorso di popolo, ma fu il risultato di una serie di conquiste del Regno di Piemonte, che portò a un accentramento imposto senza rispetto delle tradizioni e delle civiltà locali. Il secondo consiste nell'innegabile impostazione anticattolica che ispirò tutto il Risorgimento e che finì con alienare, per parecchio tempo, i cattolici dalla vita politica dello Stato, con una

conseguente decadenza dei valori della politica stessa. Il terzo, più difficile da definire, consiste nell'inadeguatezza che l'Italia, specie dopo la conquista di Roma, manifestò rispetto alla storia che pretendeva di aver concluso. Non potremmo spiegare questo punto meglio che con le parole, riportate da Biffi, scritte da Dostoevskij nel 1877: "L'Italia porta con sé da duemila anni un'idea grandiosa, reale, organica: l'idea di un'unione generale dei popoli del mondo, che fu di Roma e poi dei Papi. E il popolo italiano si sente depositario di un'idea universale e chi non lo sa lo intuisce... Ebbene, che cosa ha fatto il conte di Cavour? Un piccolo regno di secondo ordine, che non ha importanza mondiale, senza ambizioni, imborghesito". Insomma, il Risorgimento fu un grande fatto politico, impostato e condotto a termine con tutte le armi della politica, da quelle più nobili ed eroiche a quelle più ignobili e spregevoli: e al risultato finale mancò troppo di quella grandezza morale e ideale che avrebbe giustificato e resa davvero magnifica l'impresa. Il Cardinal Biffi, con serena obiettività, indica come importanti "guadagni" del Risorgimento l'indipendenza nazionale e l'unità politica. Pone tra i guadagni anche la fine del potere temporale del Papa. Questa fine avrebbe potuto anche segnare la fine della libertà e dell'indipendenza della Chiesa, se il papato, con ostinata quanto nobile resistenza, non avesse continuato a rivendicare la sovranità su un territorio, anche minimo, che lo ponesse non nello Stato, ma libero fra gli Stati del mondo.

Questo risultato fu ottenuto con la Conciliazione del 1929, che "può essere considerata il miglior approdo concretamente possibile alla faticosa navigazione risorgimentale".

Dicevamo che il libro del cardinal Biffi è un concentrato: come tutti i concentrati va gustato a piccole dosi, non perché sia difficile (anzi è scorrevolissimo), ma perché è molto ricco di sapori e di profumi; ogni capitoletto merita una seria riflessione, e si presta a una intelligente attualizzazione rispetto alla situazione che stiamo vivendo.

Nell'attuale conformismo della scuola e della cultura italiana, il libro è anche un efficacissimo strumento di educazione alla storia e di corretta informazione.

Marco Zanini

AZIONE

Riconciliazione con la mia famiglia

Nella mia famiglia d'origine (mio padre, mia madre e mio fratello), da parecchi anni ci sono state molte incomprensioni, per motivi vari. Abbiamo quindi avuto contatti molto rari e molto freddi, e quasi sempre solo attraverso mio figlio minore, Matteo, che frequentava i nonni e ci dava qualche notizia. I miei familiari non sono né praticanti né credenti, e questo mi chiudeva ogni possibilità di parlare di perdono o di riconciliazione. Tutto questo mi causava amarezza e dolore, ma non riuscivo a trovare il modo per migliorare questa situazione.

Dopo aver fatto il Cursillo, questi problemi sono diventati per me ancora più dolorosi e più pressanti, ma la mia timidezza mi impediva di cominciare a fare i passi necessari per tentare un riavvicinamento. C'era anche una certa resistenza da parte mia a fare il primo passo: mi sembrava di umiliarmi senza ragione. Mi sono confidata col mio gruppo di Ultreya, raccontando il mio sconforto. Dalle sorelle ho avuto



Incoraggiare è opera buona, che onora chi la compie e aiuta chi la riceve.

consigli, suggerimenti e incoraggiamenti, e un forte sostegno di preghiere nei momenti in cui tentavo quei passi che da sola non sarei mai riuscita a fare.

Così ho preso coraggio e ho preso l'iniziativa di fare qualche telefonata ai miei, pregando prima di ogni telefonata. Parlavo sempre solo con mia madre, ma la barriera cominciava a incrinarsi. Poi ho ricevuto un messaggio da mio fratello, che annunciava la nascita di suo figlio, Riccardo, e che accennava al fatto che questo evento potesse essere l'avvio di una riconciliazione.

L'arrivo di questo bimbo ha creato un clima nuovo di confidenza e di unione, che prima non c'era mai stato.

Il bimbo è stato battezzato, ed hanno chiesto a me di fare da madrina, cosa che mi ha procurato una delle maggiori gioie della mia vita, anche perché era una prima apertura ad un possibile futuro discorso di fede. Al momento del Battesimo, quando ho visto da lontano parcheggiare i miei genitori, sono corsa incontro a loro senza indugio e ci siamo finalmente abbracciati; hanno abbracciato anche mio marito, Raffaele, che avevano sempre tenuto a distanza.

Ci sono poi stati inviti a pranzo e altri momenti di incontro, ed è cominciato un nuovo rapporto con i miei familiari.

Ora abbiamo in progetto un grande incontro di famiglia per festeggiare i 50 anni di matrimonio dei miei, e ci sentiamo spesso. Spero che questo nuovo rapporto si sviluppi sempre più e mi dia la possibilità di lanciare anche qualche messaggio di un primo annuncio e di una vita nella FEDE.

Marzia

“SCUOLA RESPONSABILI”

**ALLA RICERCA DEL RESPONSABILE
...PERDUTO?!**

Quando leggerete queste righe la Scuola Responsabili sarà ormai prossima al termine, ma perché non raccontarvi che cosa abbiamo fatto? Ci siamo messi alla ricerca ... del responsabile! Eh già, una delle parole più pronunciate del Cursillo è proprio questa e perfino un rollo è dedicato a tale “soggetto”. Se tanta attenzione viene posta sul responsabile vuol dire che “costui” non può “negarsi” al ruolo che il Movimento dei Cursillos di Cristianità, dopo attento studio e umile ascolto del Signore, gli riserva. Ma prima ancora abbiamo cercato di capire per chi è la Scuola e qual è il suo fine. La Scuola è per i responsabili, affinché:

- **siano formati: l'unica forma che dobbiamo prendere è quella di Cristo!;**
- **imparino a vivere nella comunione della Chiesa e del Movimento;**
- **diventino capaci di rispondere alle molteplici chiamate del Signore attraverso il Movimento (ma non solo).**

Indugiamo per qualche riga ancora sulla Scuola. Che cos'è la Scuola Responsabili? A che cosa serve? A formare i dirigenti del Movimento? Brrr... È la riunione dei “capi”? Brrr brrr...

La scuola è il cuore del Movimento nella Diocesi. Un cuore che mantiene in vita il Movimento, che pompa sangue ossigenato alle “periferie”, che raccoglie le difficoltà, i problemi, le incertezze come sangue “sporco” di ritorno e lo purifica per reimmetterlo in questo circolo virtuoso e santo. Il cuore dà il battito ai

tre momenti fondamentali del Movimento: il precursillo, il cursillo, il postcursillo.

Che ruolo impegnativo, quasi una scommessa: abbiamo puntato sulla riscoperta del ruolo della Scuola con la sana e forse santa presunzione di potere essere davvero cuore del Movimento dei Cursillos di Cristianità a Bologna riversando in esso tutto di noi: la nostra preghiera, il nostro studio, la nostra continua conversione, la nostra azione, la nostra capacità di ascolto e di osservazione, la nostra fantasia, la nostra santità.

Stiamo per perdere il filo del discorso... dal responsabile siamo partiti, e ancora una volta lo stavano per perdere di vista (non è che sia uno che si perde facilmente!?).

Il responsabile è allora il protagonista della Scuola, innanzitutto, ma lo è dell'ultreya, del gruppo, del cursillo. Non vi è piaciuta la parola “protagonista”? Alt! Chi è un protagonista? È uno che “agisce”, che sa di avere un compito (possiamo anche dire una “missione”) da svolgere. Non è mica per forza il più bravo, il bello, il più intelligente... ma è uno che sulla scena del mondo e della Chiesa ci sta, tirando fuori tutte le qualità umane che il Signore gli ha donato e chiedendo a Lui quelle qualità soprannaturali che servono a rispondere cristianamente di ciò che gli è stato affidato.

Ma lo abbiamo trovato 'sto responsabile? Crediamo di sì, crediamo che nel Movimento dei Cursillos di Cristianità di Bologna ve ne siano tanti, che non si risparmiano. Quanti di noi hanno trovato o ritrovato al cursillo una riposta alla ricerca di senso, di Dio, degli altri della Chiesa? Tanti, pensiamo. Tanti che hanno trovato nel carisma del Movimento dei Cursillos di Cristianità il loro carisma, il loro stile di essere uomini e cristiani nella Chiesa.

Monica Monari

Cursillos di Cristianità in Italia

Nota della redazione

Dallo scorso anno le tariffe postali, causa modifiche normative, si sono quasi quintuplicate. Per questo motivo siamo stati costretti a ridurre a solamente due le spedizioni annuali.

È stata una scelta sofferta, perché va a colpire quelle persone che per varie ragioni non possono essere presenti assiduamente nelle ultreyas, ma vogliono ancora sentirsi legate al Movimento. Per mantenere e possibilmente aumentare le capacità di comunicazione e informazione stiamo cercando di utilizzare anche gli strumenti che la tecnologia moderna mette a disposizione predisponendo un sito internet del Movimento nella nostra Diocesi. Nel caso tu avessi un indirizzo di posta elettronica, comunicacelo (puoi usare, in attesa dell'indirizzo del Movimento, giorgio.gamberini@libero.it). Questo aumenta la possibilità di aggiornamento degli appuntamenti, (che spaziando su un lungo periodo possono essere soggetti a modifiche) e la possibilità di comunicazione.

Seconde Conversazioni sul carisma

Da qualche anno il Movimento dei Cursillos di Cristianità (MCC) sta percorrendo un cammino di riscoperta del carisma e delle idee che sono poste alle sue fondamenta.

Di recente (24-27 febbraio 2011) si sono svolte ad Assisi le **Seconde conversazioni sul carisma** durante le quali sono stati approfonditi alcuni aspetti importanti quali il precursillo, lo studio dell'ambiente e il carisma del MCC grazie anche al prezioso contributo di alcuni fratelli di Mallorca.

Ricordiamo che tutte le attività e le iniziative del movimento a livello nazionale sono riportate nella rivista nazionale: nell'anno appena trascorso sono state pubblicate le relazioni delle prime conversazioni di Assisi sul carisma, quelle della convivenza di studio di Perugia sugli importanti temi del gruppo e dell'ultreya, e a breve verranno pubblicato anche i rolli delle seconde conversazioni.

Auspichiamo che questi preziosi materiali siano oggetto di studio da parte di tutti i cursisti, in particolare dei gruppi della scuola, per approfondire il carisma, la finalità e l'essenza del nostro movimento. Buono studio!

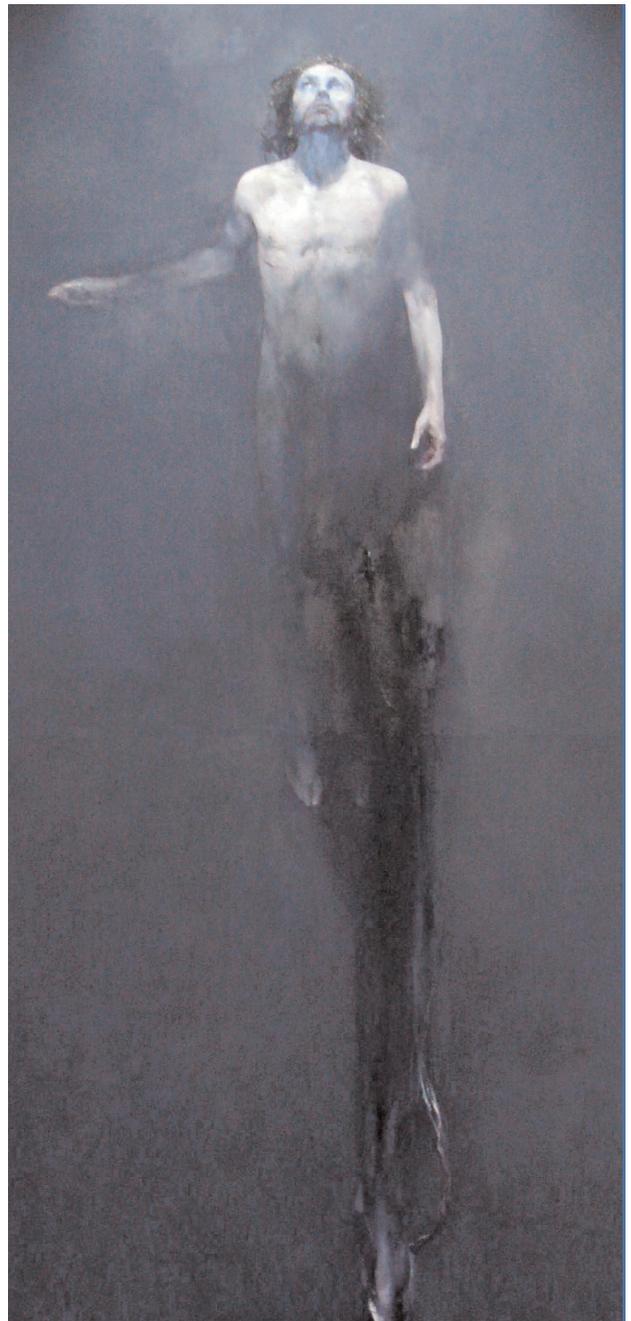
Le Ultreyas dell'Arcidiocesi di Bologna:

Bologna - Centro presso il Santuario di S. Maria della Visitazione, Via Lame, 50

Bologna - Funivia presso la Parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa, Via Porrettana, 121

Bologna - Via Libia presso la Parrocchia di S. Maria del Suffragio, Via Libia 59

Bologna - S. Severino presso la Parrocchia di S. Severino, Largo Card. G. Lercaro, 8



San Giovanni in Persiceto presso la Parrocchia di S. Giovanni Battista, Piazza del Popolo, 22

San Pietro in Casale presso la Parrocchia di Ss. Pietro e Paolo, Piazza Giovanni XXIII, 6

Cento presso la Collegiata di S. Biagio, Via U. Bassi, 47

Incontro tutti i mercoledì feriali alle ore 21
Diocesi di Imola

Imola presso il Santuario di B. V. del Piratello
Incontri tutti i martedì alle 21



AGENDA

- Giovedì 16 fino a sabato 18 giugno:** Assemblea Nazionale Elettiva a Ciampino (Roma).
- Domenica 19 giugno:** Convivenza Diocesana presso Santuario di Santa Clelia alle Budrie, inizio alle 14.30. Celebrazione Ora Media, relazione e gruppi, Adorazione Eucaristica e Vespri, cena insieme.
- Giovedì 28 fino a domenica 31 luglio:** Convivenza Nazionale di Studio Golf Hotel Quattrotorri - Perugia.
- Giovedì 25 fino a domenica 28 agosto:** Esercizi Spirituali a Villa Santa Maria di Tossignano.
- Giovedì 1 fino a domenica 4 settembre:** 102° Cursillo Responsabili.
- Mercoledì 21 settembre ore 21:** Ultreya generale, S. Messa penitenziale per 89° Cursillo Donne a San Pietro in Casale.
- Lunedì 26 settembre:** Inizio Scuola Responsabili;
- Giovedì 6 ottobre:** Partenza 89° Cursillo Donne.
- Domenica 9 ottobre:** Rientro 89° Cursillo Donne.
- Domenica 23 ottobre:** Convivenza Diocesana presso Santuario di Santa Clelia alle Budrie, inizio alle 14.30. Celebrazione Ora Media, relazione e gruppi, Adorazione Eucaristica e Vespri, cena insieme.
- Mercoledì 16 novembre ore 21:** Ultreya generale, S. Messa penitenziale per 160° Cursillo Uomini a San Giovanni Persiceto.
- Giovedì 17 fino a domenica 20 novembre:** 103° Cursillo Responsabili.
- Giovedì 1 dicembre:** Partenza 160° Cursillo Uomini.
- Domenica 4 dicembre:** Rientro 160° Cursillo Uomini.

Le partenze e i rientri dei prossimi cursillos si terranno presso la Parrocchia del Corpus Domini in Via F. Enriquez, 56 Bologna.

Ricordiamo che per chi intende dare il proprio contributo nel movimento la partecipazione a un Cursillo Responsabili è fortemente consigliata.

Intendenze e precursillo a tutto vapore!!!

Notizie di Famiglia

Sono tornati alla casa del Padre: la mamma di Rosanna Bacileri, *dell'Ultreya di Bologna - Via Libia*; Dino Felicani, Antonio Moruzzi, Luciano Nanetti *dell'Ultreya di Bologna-Funivia*, Maria Assunta Giuliani Veronesi, la mamma di Enrichetta Bompani, la mamma di Luigi Pizzi, la moglie di Lodovico Pasquali, *dell'Ultreya di S. Giovanni Persiceto*; Ivana Fortini Ferioli, Angelo Giovanni Biancucci, Mauro Manna, Maria Tassinari Cariani, Elena Mantovani Merighi, Beatrice Bertelli Roncarati, Giuseppe Magalini, Adriano Govoni di Dodici Morelli, Annalena Bonzagni Dall'Olio, *dell'Ultreya di Cento*; il papà di Nina Spina, la mamma di Michele Manco, Michele Manco, Leonardo Castellana, Giorgio Casolari, la mamma di Beatrice De Marco, Salvatore Ferrante, Nicolò Sorrentino, la mamma di Maurizio Ansaloni, la mamma di Cira Monaco Manco, Anna Lucia sorella di Alfonsina Guizzardi, *dell'Ultreya di Bologna-Centro*; Vittoria Landini Bitelli, *dell'Ultreya di S. Pietro in Casale*; il fratello di Gino Pasini e Mario Franco Filippone, la mamma di Pietro Lannutti, *dell'Ultreya di Piratello*.

Hanno festeggiato i quarant'anni di sacerdozio: Don Carlo Gallerani e Don Silvano Manzoni.

Festeggia i 50 anni di sacerdozio: Don Luigi Venturi.

Ha celebrato il matrimonio: Elisabetta De Franceschi, *dell'Ultreya di Piratello*.

Hanno festeggiato i cinquant'anni di matrimonio: Anna e Tonino Simonazzi, *dell'Ultreya di Bologna-Funivia*.

È nata: Maria Letizia, figlia di Marco e Eliana Martino, *dell'Ultreya di Piratello*.

CRISTO CONTA SU DI TE CRISTO CONTA SU DI TE